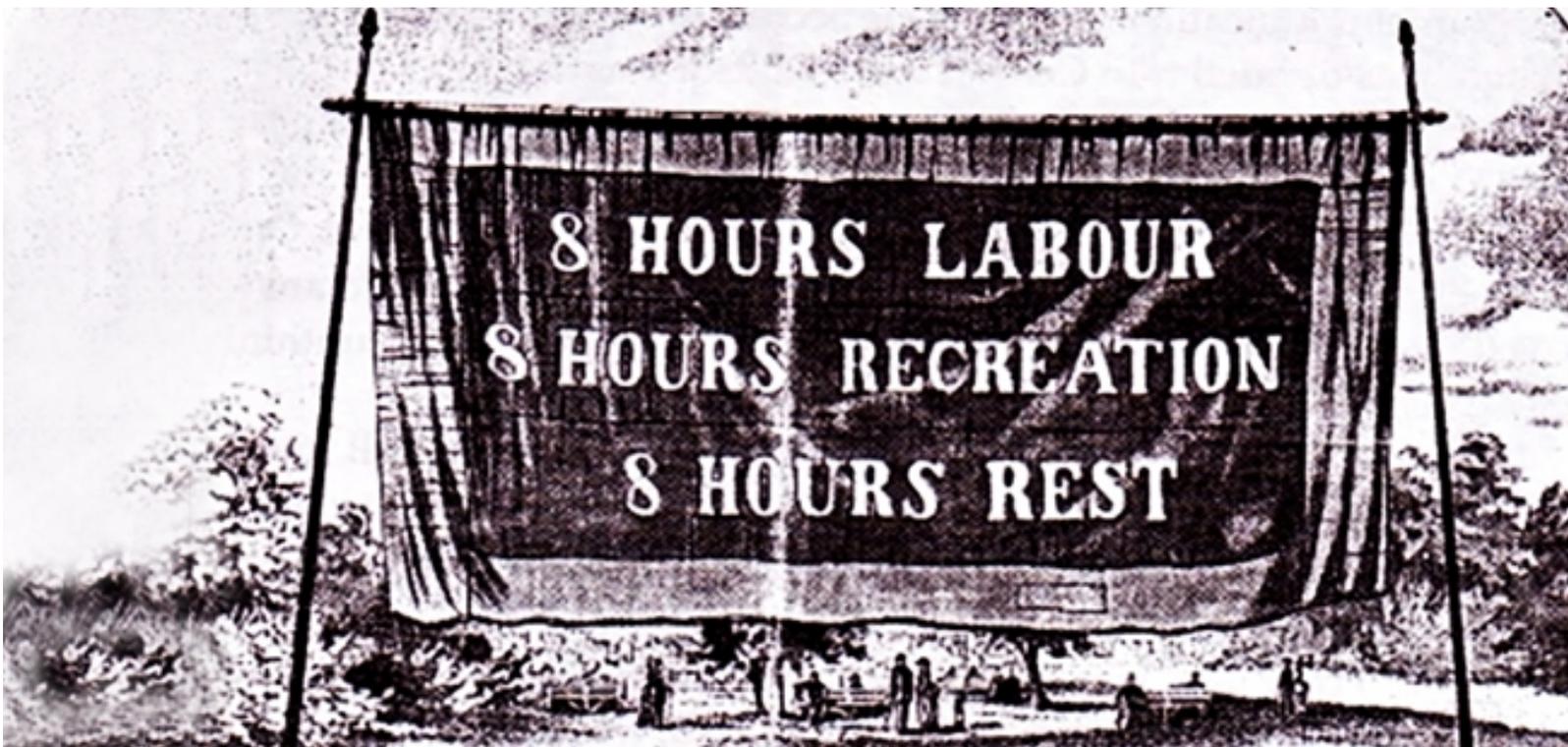


# *difesa sindacale*

Comunisti Anarchici e Libertari in Cgil N. 57 aprile 2021



***PRIMO MAGGIO:***

***UNA DATA SIMBOLICA MA ANCORA MOLTO ATTUALE***

*“Vieni o Maggio t’aspettan le genti*

*ti salutano i liberi cuori*

*dolce Pasqua dei lavoratori*

*vieni e splendi alla gloria del sol”*

## *Difesa Sindacale*

Bollettino aperiodico di Coordinamento dei Comunisti Anarchici e Libertari in Cgil

contatti : e-mail: [difesasindacale2011@gmail.com](mailto:difesasindacale2011@gmail.com)

<http://www.difesasindacale.it/>

## PRIMO MAGGIO: UNA DATA SIMBOLICA MA ANCORA MOLTO ATTUALE

*“Vieni o Maggio t’aspettan le genti  
ti salutano i liberi cuori  
dolce Pasqua dei lavoratori  
vieni e splendi alla gloria del sol”*

Così inizia l’inno del Primo Maggio, scritto nel 1892 dall’anarchico Pietro Gori (1) sulle note del coro del Nabucco di Giuseppe Verdi; un inno dedicato alla giornata di lotta internazionale che era stata proclamata due anni prima in ricordo dei “Martiri di Chicago” e per la conquista delle otto ore di lavoro.

La lotta per la riduzione dell’orario giornaliero di lavoro era in realtà iniziata molto prima, col sorgere del capitalismo in Inghilterra, ed aveva progressivamente interessato la classe operaia dei paesi industrialmente più sviluppati dell’Europa e degli Stati Uniti, dove la giornata lavorativa era estremamente lunga, dalla mattina alla sera, e lasciava ai lavoratori solo alcune ore di riposo.

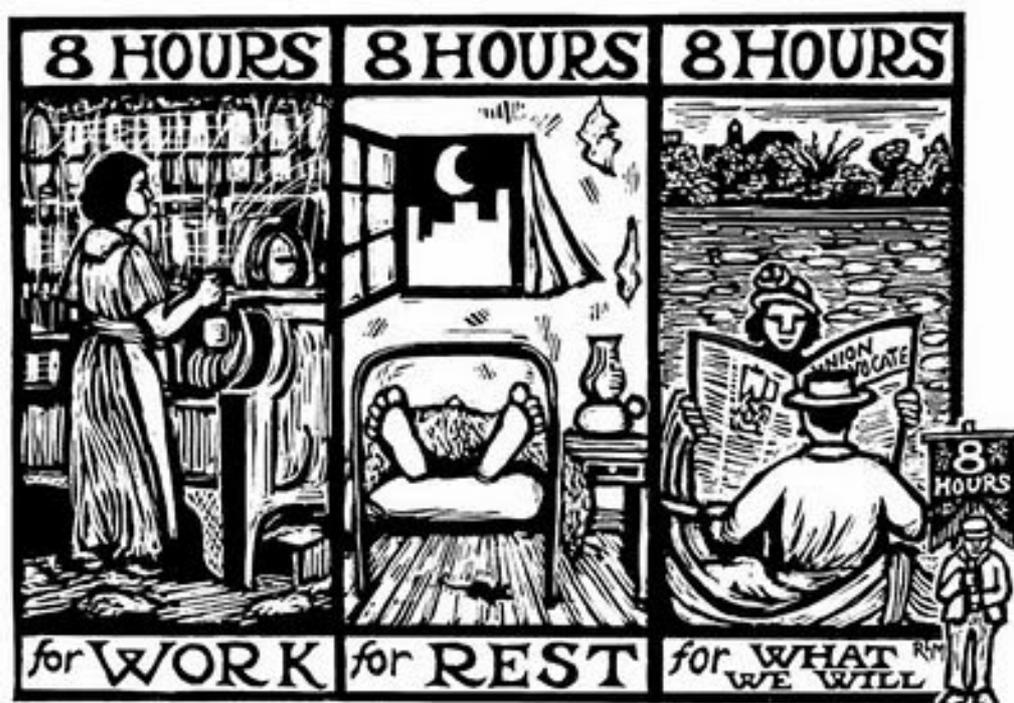
Dopo le prime limitazioni a dodici ore, poi a dieci, introdotte in Inghilterra, la rivendicazione rivoluzionaria della giornata lavorativa di otto ore (**otto ore di lavoro – otto ore di riposo e di svago – otto ore per dormire**) venne avanzata per la prima volta nel 1866 negli Stati Uniti e adottata in Europa da un Congresso operaio internazionale su proposta del Consiglio Generale della Associazione Internazionale dei Lavoratori (la cosiddetta Prima Internazionale).

La proposta ebbe una vasta eco nella classe operaia, in particolare negli Stati Uniti dove iniziarono agitazioni per le otto ore dirette soprattutto dal sindacato dei Cavalieri del Lavoro – il cui motto era *“l’offesa verso uno riguarda tutti”* - che a metà degli anni '80 decise di indire grandi manifestazioni nelle principali città industriali; la mobilitazione fu particolarmente intensa a Chicago, divenuta epicentro dell’agitazione, dove c’era una numerosa e combattiva classe operaia e dove le lotte per alcune vertenze erano sfociate in incidenti con la polizia che interveniva con estrema violenza contro gli scioperanti.

La mattina del 1° Maggio del 1886, un sabato, era una normale giornata di lavoro ma a Chicago tutto era fermo per lo

sciopero proclamato dai Cavalieri del Lavoro e dalla American Federation of Labor per rivendicare la giornata lavorativa di otto ore. Era prevista una grande manifestazione, che si svolse pacificamente, guardata a vista da reparti armati della Guardia nazionale; almeno 80.000 lavoratori e lavoratrici, di varie nazionalità e di tutti i credi religiosi e politici, sfilarono uniti ed a lungo per poi concludere il corteo con comizi effettuati da oratori in diverse lingue.

Il padronato rimase spiazzato e sconcertato dalla grandiosa manifestazione di forza della classe operaia e cercò subito la rivincita. Lunedì 3 maggio la polizia caricò davanti ad una fabbrica un gruppo di operai sospesi dal lavoro e sparò



provocando sei morti. I dirigenti sindacali reagirono organizzando per il giorno successivo una manifestazione di protesta contro le violenze padronali e della polizia. Alcuni oratori stavano ancora parlando in piazza Haymarket quando scattò la provocazione padronale, con la polizia che avanzava per caricare i presenti al comizio e mentre una bomba scoppiava causando un morto tra gli agenti che iniziarono a sparare facendo nuove vittime.

rappresentanti – ad eccezione di Parsons e Fielden - dell'ondata immigratoria tedesca giunta negli Stati Uniti a partire dalla metà dell'Ottocento, erano ben conosciuti per le lotte sindacali che portavano avanti con grande determinazione ma rifuggendo da qualsiasi ricorso a fuorvianti azioni terroristiche. Nonostante non ci fosse alcuna prova a loro carico, benché innocenti, furono condannati a morte. **Malgrado le vaste proteste, l'11 novembre del 1887 August Spies, Adolph**

di mobilitazione e di lotta per tutta la classe lavoratrice.

## Il Primo Maggio, oggi

Oggi la data del Primo Maggio è diventata in molti paesi una festa istituzionale, celebrata pure da quei governi che in realtà vogliono annullare le conquiste del movimento operaio, frutto di secolari e sanguinose lotte, riportando le condizioni di lavoro ad uno sfruttamento selvaggio per la salvaguardia del profitto capitalistico e per scaricare i costi delle ricorrenti crisi economiche – nonché dell'attuale pandemia – sulle classi lavoratrici e sulle fasce di popolazione ed i soggetti più deboli.

Di fronte a questi attacchi tutte le politiche di collaborazione di classe, che ovunque sono state praticate dalle varie componenti riformiste politiche e sindacali, hanno determinato di fatto solo un costante arretramento delle condizioni materiali della classe lavoratrice e delle nuove generazioni, favorendo sul piano politico e culturale un avanzamento delle destre nazionaliste, populiste e sovraniste.

**Questo avviene anche nella realtà italiana dove assistiamo ad una sostanziale riconferma di politiche economiche e sociali concertative.** Anche nell'attuale situazione di crisi economica, sociale e sanitaria, si persegue l'ennesima versione del "patto tra i produttori" e si plaude al governo di unità nazionale del super tecnico Mario Draghi, ex governatore della BCE. In realtà non sarà certo questo governo, né altri che dovessero succedergli nell'attuale sistema sociale, a



**George Engel**  
Tipógrafo de 50 años.



**Adolph Fischer**  
Periodista de 30 años.



**Samuel Fielden**  
Obrero textil de 39 años.



**Albert Parsons**  
Periodista de 39 años.



**Louis Lingg**  
Carpintero de 22 años.



**Michael Schwab**  
Tipógrafo de 33 años.



**August Spies**  
Periodista de 31 años.



**Oscar Neebe**  
Vendedor de 36 años.

**La repressione antioperaia fu dura ed immediata;** mentre la polizia assaltava e devastava le sedi sindacali, si arrestavano migliaia di lavoratori, di disoccupati, di sindacalisti. Vennero rinviati a giudizio, accusati della uccisione del poliziotto, otto dirigenti sindacali: Albert Parsons, August Spies, Samuel Fielden, Michael Schwab, George Engel, Adolphe Fischer, Louis Lingg, Oscar Neebe. **Questi coraggiosi operai anarchici,**

**Fischer, George Engel, Albert Parsons furono impiccati, mentre Louis Lingg si suicidò in carcere; Fielden, Neebe e Schwab ebbero la condanna commutata in molti anni di prigionia. (2)**

Nonostante le esecuzioni e la dura repressione la classe lavoratrice statunitense non si piegò e conquistò le otto ore di lavoro nel 1890, mentre da quell'anno il Primo Maggio divenne - in onore dei "Martiri di Chicago" - una giornata mondiale

risolvere i problemi dei lavoratori e delle lavoratrici, dei disoccupati, dei giovani.

Mario Draghi, grande rappresentante del capitalismo, che gode della fiducia dell'establishment europeo ed internazionale, è chiamato a gestire i miliardi del Recovery Plan attraverso investimenti che rilancino l'economia ma che siano anche finalizzati all'attuazione delle "riforme necessarie" da tempo invocate a gran voce dai padroni e, salvo pochi casi individuali, da tutte le forze politiche parlamentari. Quali siano nel concreto queste "riforme" non è ancora del tutto definito, ma resta facile capirne le ricadute che saranno quelle di far pagare la crisi alle classi subalterne attraverso le ristrutturazioni e le riorganizzazioni nei posti di lavoro, i licenziamenti ed il ricatto occupazionale, la perdita del potere d'acquisto dei salari, l'attacco ai contratti nazionali ed alla libertà di sciopero, i tagli nel settore della edilizia sociale e nei servizi pubblici essenziali...

A fronte di questa situazione sarebbe necessario che la Cgil, anziché "rifugiarsi" nel totale silenzio attuale, rispondesse ricorrendo al conflitto che resta

l'unica arma valida per difendere i nostri interessi di classe, cercando di unificare e far coincidere le scadenze contrattuali delle diverse categorie, iniziando almeno dall'aspetto salariale. Si pensi al grande valore politico che assumerebbe una battaglia generale di milioni di lavoratori e di lavoratrici ed all'impatto di uno sciopero generale fatto su obiettivi concreti ed unificanti.

**L'unificazione della battaglia salariale generale costituirebbe inoltre un valido strumento anche per facilitare la riduzione degli oltre ottocento contratti nazionali di lavoro tutt'oggi registrati.** Questa mole di contratti, spesso strumentalmente siglati dalle organizzazioni padronali con dei sindacati "gialli", determinano l'estendersi della fascia di lavoratori poveri anche se svolgono un lavoro. Sappiamo che questo risultato non è facile da raggiungere perché gli ostacoli sono molti, e non solo da parte padronale, ma un sindacato generale deve avere una visione ampia e perseguire con tenacia gli obiettivi che riguardano tutti i lavoratori e le lavoratrici.

Inoltre tale azione sindacale avrebbe anche una ricaduta sulla

ricomposizione e la internalizzazione delle mansioni nei vari comparti produttivi, mansioni che in questi anni sono state ampiamente esternalizzate attraverso il ricorso al lavoro svolto da cooperative, da personale in somministrazione, da partite IVA, ecc..., con conseguenze negative sulla unità e la solidarietà tra i lavoratori all'interno di comparti di fatto omogenei o della stessa filiera produttiva e commerciale. Un obiettivo, quello della ricomposizione ed internalizzazione, messo anche al centro dell'ultima Conferenza di organizzazione della Cgil, però mai veramente perseguito dalle varie federazioni di categoria.

**Ma l'unità e la solidarietà all'interno della classe lavoratrice si difende e si rafforza anche con obiettivi di lotta generali** come quelli dei trasporti, della casa, della scuola, della sanità pubblica. Su questo ultimo aspetto è necessario fare una seria riflessione, viste le gravi difficoltà che si sono evidenziate durante questa pandemia a causa dei tagli fatti dai vari governi, rimodulando le quote che i contratti nazionali di categoria hanno in questi anni stabilito per il cosiddetto "welfare aziendale", cioè la sanità privata, e riportarli all'interno della paga base. Da una prima introduzione facoltativa nei diversi contratti integrativi, il "welfare aziendale" sta infatti diventando un obbligo e le stesse organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil - in maniera del tutto contraddittoria con le affermazioni della necessità di una sanità universale e pubblica - continuano a siglare contratti di categoria aumentando le quote, come nel recente



accordo dei metalmeccanici, prevedendo addirittura l'iscrizione ai fondi privati dei pensionati, oppure al recentissimo accordo sulla pubblica amministrazione sottoscritto con il ministro Brunetta.

## L'attualità del Primo Maggio

La lotta di classe, come ammettono gli stessi capitalisti, esiste ancora. Celebre è la frase attribuita a Warren Buffet, multimiliardario americano, nel 2008 uomo più ricco del mondo anche se oggi – ahimè! – è sceso al quarto posto: *“E' in corso una lotta di classe, è vero, ma è la mia classe che sta facendo la guerra, e la sta vincendo”*. Gli interessi degli sfruttati si scontrano infatti con quelli dei capitalisti che cercano di aumentare il più possibile lo sfruttamento, di abbassare i salari, di allungare la giornata lavorativa e di aumentare l'intensità del lavoro. Oggi l'automazione e la “rivoluzione” informatica, nella produzione industriale e non solo, ha permesso di automatizzare intere lavorazioni rendendo superflue quote sempre maggiori sia del lavoro operaio che di quello impiegatizio. Di conseguenza il lavoro umano necessario si è drasticamente ridotto, creando due grandi problemi: da una parte l'espulsione dal mondo del lavoro di tante lavoratrici e lavoratori, e dall'altro la modifica dei ritmi produttivi con grosse ricadute sulla loro salute. Inoltre è aumentato il trasferimento di intere produzioni, o di loro parti, nei paesi emergenti con la progressiva scomparsa dei

produttori nei paesi più sviluppati; questo fattore determina la sempre maggiore necessità della classe lavoratrice di avere una visione e una progettualità internazionale.

Per questo occorre produrre delle vertenze che vadano oltre i confini nazionali, in una dimensione almeno europea, in modo da respingere il ricatto padronale che si basa sulla divisione e la concorrenza al ribasso tra gli stessi lavoratori.

Per questo oggi diventa quanto mai importante una battaglia per forti aumenti salariali e per imporre un salario medio europeo per contrastare il dumping sociale all'interno del continente.

Per questo è necessario sviluppare una vasta ed unitaria lotta per una drastica riduzione dell'orario di lavoro a parità di paga, riduzione oggi sempre più attuale viste le innovazioni tecnologiche introdotte nel ciclo produttivo.

In questa prospettiva il Primo Maggio non è solo una fondamentale ed incancellabile data simbolica di mobilitazione e di unità per i lavoratori e le lavoratrici di tutto il mondo, ma evidenzia anche la sua funzione di grande attualità e di lotta per la liberazione di tutte le classi sfruttate ed oppresse.

**VIVA IL PRIMO MAGGIO  
INTERNAZIONALISTA !**

**Difesa Sindacale**

Note.

(1)



Pietro Gori, anarchico, nasce a Messina il 14 agosto 1885 da una famiglia originaria dell'Isola d'Elba e si trasferisce presto a Livorno con la famiglia, laureandosi poi in Giurisprudenza all'Università di Pisa. Avvocato, giornalista, scrittore, poeta (celebre la ballata *Addio Lugano bella*), brillante conferenziere, ben presto è conosciuto a livello internazionale per la sua attività sociale, culturale e politica. Più volte incarcerato, poi costretto all'esilio in vari paesi, torna in Italia nel 1902 propagandando la sua concezione di un anarchismo organizzato e radicato tra i lavoratori. Propugnatore della necessità dell'unità operaia è attivo, nel 1907, nell'agitazione dei lavoratori metallurgici dell'Isola d'Elba e successivamente è tra gli animatori degli scioperi dei minatori del paese elbano di Capoliveri. Muore a Portoferraio l'8 gennaio del 1911.

(2) Vedi anche “Autobiografia di Albert Parsons”, Quaderni di Alternativa Libertaria, 2021.

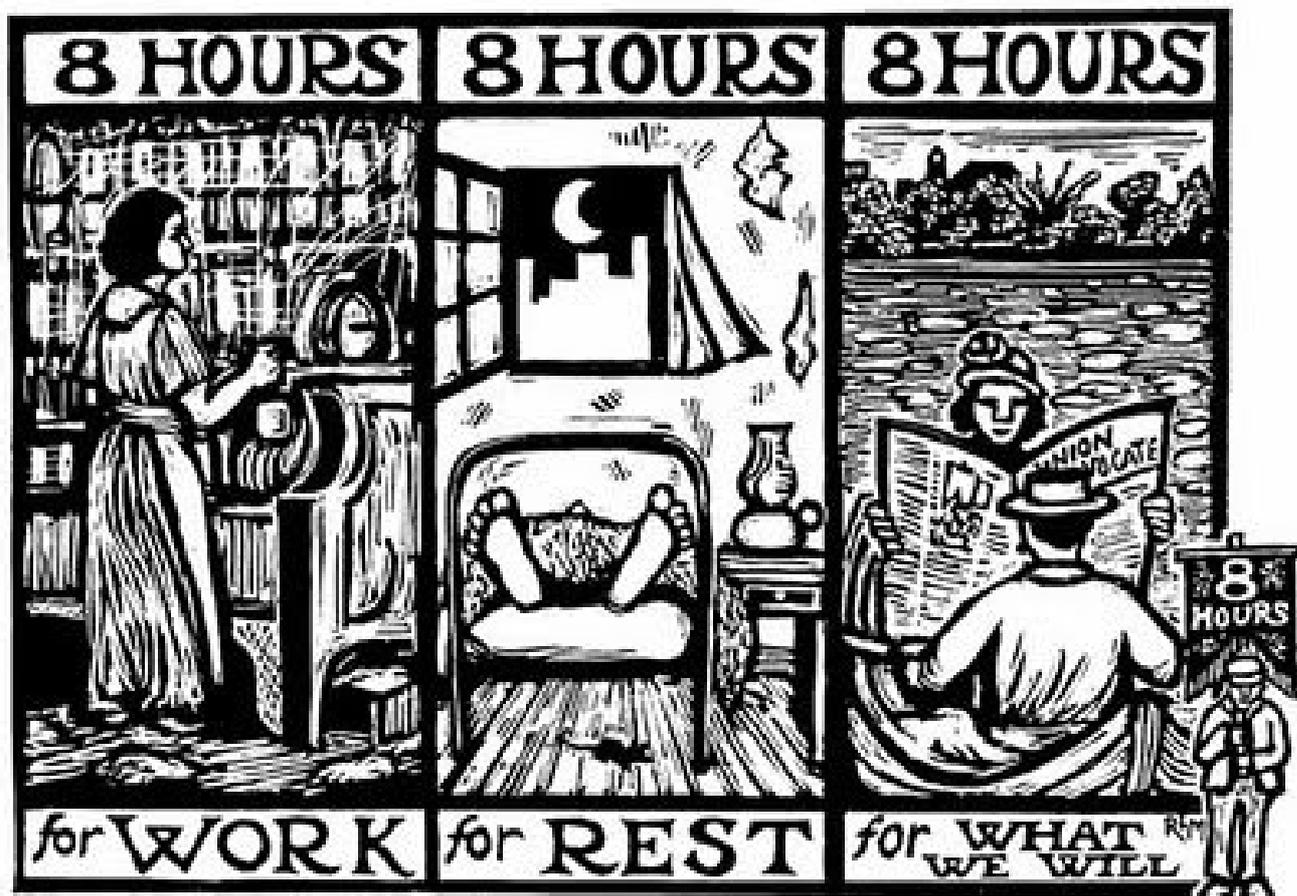
# *Difesa Sindacale*

A p r i l e 2 0 2 1

[www.difesasindacale.it](http://www.difesasindacale.it)

# *Difesa Sindacale*

*Comunisti Anarchici e Libertari in Cgil*



*Il Primo Maggio non è solo una fondamentale ed incancellabile data simbolica di mobilitazione e di unità per i lavoratori e le lavoratrici di tutto il mondo, ma evidenzia anche la sua funzione di grande attualità e di lotta per la liberazione di tutte le classi sfruttate ed oppresse.*